

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3836 del 13/08/2019
Oggetto	Revoca degli atti inerenti il procedimento di rilascio di concessione di occupazione demaniale per taglio vegetazionale ripariale finalizzato alla riduzione del rischio idraulico e archiviazione delle istanze concorrenti in istruttoria. COMUNI: Argelato, Baricella, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Cento, Galliera, Malalbergo, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, Argenta, Poggio Renatico, San Giovanni, S.Agostino, Alfonsine, Conselice. CORSO D'ACQUA: Fiume Reno. RICHIEDENTI: Italiaverde srl Pratica N. BO18T0098, Massoni P&M srl Pratica N.BO18T0105
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3948 del 13/08/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tredici AGOSTO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: revoca degli atti inerenti il procedimento di rilascio di concessione di occupazione demaniale per taglio vegetazionale ripariale finalizzato alla riduzione del rischio idraulico e archiviazione delle istanze concorrenti in istruttoria.

COMUNI: Argelato, Baricella, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Cento, Galliera, Malalbergo, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, Argenta, Poggio Renatico, San Giovanni, S.Agostino, Alfonsine, Conselice.

CORSO D'ACQUA: Fiume Reno.

RICHIEDENTI: ITALIAVERDE SRL PRATICA N. **BO18T0098**, MASSONI P&M SRL PRATICA N. **BO18T0105**

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la LR n. 44/1995 e ss.mm.e ii, che istituisce l'Agencia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agencia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che:

- con la LR n.7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

- con la L.R n. 7/2014, art. 73 e 74 sono state impartite disposizioni inerenti la gestione dei boschi e della vegetazione arborea e arbustiva nelle aree di pertinenza idraulica anche in riferimento alle concessioni demaniali;

Viste le istanze:

- Italiaverde srl, pratica n. BO18T0098 (prot. PGBO/2018/19118 del 22/08/2018)
- Massoni P&M srl, pratica n. BO18T0105 (prot. PGBO/2018/21702 del 19/09/2018 (con integrazioni PG/2019/3395 del 10/01/2019)

con cui viene richiesta la concessione di occupazione di aree demaniali per il taglio vegetazionale ripariale finalizzato alla riduzione del rischio idraulico lungo il Fiume Reno, nel tratto di fiume compreso tra i Comuni di Calderara di Reno (da località Trebbo di Reno) e di Argenta (fino a località Anita);

Considerato che:

- l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale è per *taglio selettivo di vegetazione arborea ed arbustiva per gli interventi di cui all'art. 74 della Legge regionale 27 giugno 2014, n. 7, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 7/2004 così come precisato con D.G.R. n. 1740/2018;*
- ai sensi dell'art. 73 comma 4 della L.R. 7/2014, la Regione approva con delibera di Giunta, anche per stralci relativi a tratti omogenei, appositi programmi di manutenzione della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua, secondo le modalità predeterminate con apposite linee guida;
- in base al successivo art. 74 L.R. 7/2014, gli interventi selvicolturali finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nelle aree demaniali di pertinenza idraulica sono realizzati *"nel rispetto delle linee guida e della programmazione di cui all'articolo 73, attraverso gli strumenti attuativi più idonei in relazione alle esigenze di volta in volta evidenziate"*;
- in mancanza delle linee guida e degli atti di programmazione regionale appena citati, le due istanze sono state istruite ai sensi della L.R. 7/2004 in materia di concessione all'utilizzo di aree del demanio idrico;

- le aree richieste in concessione sono, almeno in parte, ubicate all'interno del Parco del Delta del Po, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 6/2005 e del Sistema regionale delle aree protette, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 7/2004, per cui rientrano nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

Richiamate le attività endoprocedimentali svolte dall'Amministrazione scrivente per il rilascio della concessione ai sensi della L.R. 7/2004:

- la richiesta di parere all'Autorità idraulica competente su: 1) la necessità degli interventi proposti nel Fiume Reno in termini di riduzione del rischio idraulico e 2) la loro compatibilità con la programmazione regionale in materia, ai sensi degli artt. 73 e 74 della L.R. n. 7/2014 (prot. PGB0/2018/22368 del 27/09/2018);
- la pubblicazione delle Aree del Demanio disponibili per la finalità in oggetto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004 (pubblicazione BURERT n. 390 del 12/12/2018);
- la presa d'atto che le domande di Italiaverde srl e Massoni P&M srl, debbano essere accolte e istruite come istanze concorrenti, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004;
- l'indizione della Conferenza dei servizi Istruttoria - CdS (prot.n.PG/2019/57238 del 09/04/2019), ai sensi dell'art.14 comma 1 della L. 241/90, indicata per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti e la redazione del relativo verbale di CdS (prot. PG/2019/100698 del 26/06/2019);

Dato atto delle valutazioni e dei pareri espressi dagli Enti competenti sugli aspetti idraulici e ambientali nell'ambito dell'istruttoria di rilascio di concessione:

- Il Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agencia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile, in qualità di Autorità Idraulica territorialmente competente, in merito a: 1) la necessità idraulica degli interventi nell'intera area oggetto di richiesta (prot. PGB0/2018/0024031 del 15/10/2018) e 2) la valutazione dei progetti concorrenti (prot. PG/2019/0076703 del 15/05/2019)
- l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, in merito alle proprie competenze sulla conformità alla normativa del Parco e della valutazione di incidenza ambientale (prot.PG/2019/67210 del 29/04/2019)

- il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, in merito alle proprie competenze su: 1) l'esame dello studio di incidenza ambientale dell'intervento ed il conseguente rilascio della Vinca (prot.PG/2019/67489 del 30/04/2019) e 2) gli aspetti inerenti la certificazione idonea per operare con tagli boschivi in Emilia-Romagna (nota interna prot. PG/2019/74188 del 10/05/2019);

Richiamata inoltre la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento di entrambe le istanze di concessione di occupazione aree demaniali (Procedimenti BO18T0098 e BO18T0105) effettuata dall'Amministrazione scrivente (prot. PG/2019/0100842 del 26/06/2019) ai sensi dell'art.10 bis della L.241/1990 così come coordinata ed aggiornata con le modifiche introdotte della L.15/05, in cui le istanze vengono ritenute improcedibili per gli aspetti inerenti:

- le valutazioni contrastanti sull'ammissibilità e preferibilità dei progetti da parte degli Enti preposti in materia idraulica e ambientale;
- l'assenza di una programmazione regionale e controllo delle attività di gestione degli interventi di manutenzione della vegetazione, nel rispetto della normativa in materia ambientale, forestale, paesaggistica, di tutela dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette, che rende indispensabile che l'istruttoria includa adeguate valutazioni di compatibilità ambientale (art. 73 e 74 della L.R. 7/2014);

Dato atto che nei termini previsti del sopra richiamato art. 10 bis, le ditte istanti hanno provveduto a trasmettere osservazioni in merito alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, rispettivamente: Massoni P&M srl (prot PG/2019/105805 del 05/07/2019) e Italiaverde srl (prot PG/2019/104885 del 03/07/2019);

Ritenuto opportuno, sulla base degli esiti emersi durante l'istruttoria, nonché in considerazione delle obiezioni sollevate dalle ditte concorrenti, effettuare una rinnovata valutazione degli interessi pubblici sottesi all'intervento in questione, per cui:

- A) nella presente materia, gli strumenti normativi perseguono l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni naturali e ambientali dei corsi d'acqua attraverso la tutela e la valorizzazione delle fasce boscate ripariali che assolvono a molteplici funzioni di pubblico interesse (paesaggistico, ambientale e di tutela idrogeologica, di integrità naturalistica, di fruizione);

- B) a tali fini, l'art. 73 della L.R. 7/2014 richiede che la Regione approvi, per stralci relativi a tratti omogenei, appositi programmi di manutenzione della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua, secondo le modalità predeterminate con apposite linee guida che individuino:
- gli ambiti territoriali di riferimento e le priorità di intervento;
 - la struttura e i contenuti dei programmi;
 - le modalità, le competenze e le relazioni tra le strutture regionali per l'approvazione dei programmi e la realizzazione degli interventi;
 - le modalità di monitoraggio e controllo degli interventi;
- C) l'intervento in oggetto consiste nel taglio della vegetazione ripariale su entrambe le sponde del fiume Reno per un tratto di circa 100 km e pertanto assume una rilevanza tale, sia in termini dimensionali che da un punto di vista ambientale, forestale e di sicurezza idraulica, da necessitare verifiche preliminari e controlli successivi che il solo strumento settoriale della concessione all'occupazione di area demaniale si è dimostrato inidoneo a garantire;
- D) al fine di assicurare il rispetto dei principi di buon andamento, trasparenza, non discriminazione e valorizzazione delle risorse pubbliche nella realizzazione degli interventi in questione, appare imprescindibile disporre delle citate linee guida regionali di cui all'art. 73 L.R. 7/2014, ad oggi in corso di emanazione;
- E) si ritiene pertanto necessario procedere, preliminarmente rispetto ad ogni possibile comparazione o valutazione delle due istanze concorrenti, alla **revoca** della pubblicazione delle Aree del Demanio disponibili per concessioni di occupazione demaniale di taglio vegetazionale ripariale finalizzato alla riduzione del rischio idraulico lungo il Fiume Reno - pubblicazione BURERT n. 390 del 12/12/2018 - e di tutti i successivi atti endoprocedimentali adottati nell'istruttoria di rilascio di concessione, sulla base delle seguenti rinnovate valutazioni:
- inidoneità del solo strumento concessorio a disciplinare un intervento di tale estensione e rilevanza;
 - necessità di attendere la prossima emanazione di uno specifico atto regionale che, ai sensi dell'art. 73 L.R. 7/2014, predetermini criteri, modalità e

competenze per la realizzazione degli interventi di taglio e manutenzione della vegetazione ripariale.

Ritenuto inoltre che, in conseguenza della revoca di cui al punto precedente, debba essere confermata la volontà dell'Amministrazione di emanare l'atto di archiviazione delle due istanze;

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti:

- spese istruttorie pari ad € 75,00=;

Attestata la regolarità amministrativa,

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.e ii.

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) la **revoca** della pubblicazione delle Aree del Demanio disponibili per concessioni di occupazione demaniale di taglio vegetazionale ripariale finalizzato alla riduzione del rischio idraulico lungo il Fiume Reno - pubblicazione BURERT n. 390 del 12/12/2018 - e di tutti i successivi atti endoprocedimentali adottati nell'istruttoria di rilascio di concessione, sulla base delle seguenti rinnovate valutazioni:

- inidoneità del solo strumento concessorio a disciplinare un intervento di tale estensione e rilevanza;
- necessità di attendere la prossima emanazione di uno specifico atto regionale che, ai sensi dell'art. 73 L.R. 7/2014, predetermini criteri e modalità per la realizzazione degli interventi di taglio e manutenzione della vegetazione ripariale;

2) la conseguente **archiviazione** delle istanze di:

- Italiaverde srl, pratica n. B018T0098 (prot. PGB0/2018/19118 del 22/08/2018);
- Massoni P&M srl, pratica n. B018T0105 (prot. PGB0/2018/21702 del 19/09/2018 con integrazioni PGB0/2019/3395 del 10/01/2019);

con cui veniva richiesta la concessione di occupazione di aree demaniali per il taglio vegetazionale ripariale finalizzato alla riduzione del rischio idraulico lungo il Fiume Reno, nel tratto di fiume compreso tra i Comuni di

Calderara di Reno (da località Trebbo di Reno) e di Argenta (fino a località Anita);

3) di trasmettere il presente atto alle due ditte istanti nonché, in riferimento alle specifiche competenze, a:

- il Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna,
- il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna;
- L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;

4) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.e ii. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

5) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

6) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.